GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDÌ 21 APRILE — NUM. 93

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ieri il Senato continuò la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia approvandone gli articoli da 449 a 544; l'articolo 500 fu soppresso. Nel corso della seduta ebbero la parola i senatori Menabrea, Gallotti, Maggiorani, Miraglia, il Ministro di Grazia e Giustizia, il Regio commissario, senatore Eula, ed il relatore della Commissione, senatore Borsani.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo la presentazione di una richiesta del procuratore del Re ond'essere autorizzato a procedere contro il deputato Fazzari, la Camera convalidò l'elezione del Collegio di Ortona, sulla quale era stata ordinata una inchiesta giudiziaria, e che venne combattuta dal deputato Salaris, difesa dai deputati Auriti e Morini. Quindi proseguì e chiuse la discussione generale dello schema diretto a istituire Casse di risparmio postali; di cui trattarono i deputati Maiorana, Macchi, Ferrara, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il relatore Sella.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 15 e 21 marzo:

A cavaliere:

Bertolini avv. Dario, di Portogruaro;

Caselli dott. Azzio, medico primario dell'ospedale di Santa Maria Nuova in Reggio Emilia.

A commendatore:

Ghinozzi cav. Carlo, professore nel R. Istituto di studi superiori in Firenze.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 1° aprile 1875:

A gran cordone:

Guicciardi nob. Enrico, senatore del Regno.

A cavaliere:

Guglielmi avv. Agostino.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 1° aprile 1875:

A cavaliere:

Macchiera Paolo Giovenale, tenente di cavall., collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 1° aprile 1875:

A gran cordone:

Spaccapietra comm. Nicola, primo presidente della Corte di cassazione di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2436** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 17 marzo 1870 e 24 marzo 1872, numeri 5604 e 758;

Vista la legge 21 marzo 1875, n. 2404 (Serie 2ª), con cui fu approvato il bilancio di 1ª previsione della spesa del Ministero Esteri per il 1875;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il ruolo organico del Ministero degli Affari Esteri, annesso al precitato Nostro decreto 24 marzo 1872, è, con effetto dal 1° gennaio del corrente anno, modificato in conformità della tabella unita al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro degli Affari Esteri.

Art. 2. Il ruolo del personale diplomatico stabilito dalla tabella A, annessa al precitato Nostro decreto 17 marzo 1870, è aumentata di 2 segretari di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 29 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

RUOLO ORGANICO *del personale del Ministero per gli Affari Esteri.*

	Rappresentanza	Stipendio	Totale per ciascun grado o classe
Ministro	20,000	20,000	40,000
Impieghi di 1ª categoria:			
1 Segretario Generale	»	8,000	8,000
1 Direttore Generale	»	8,000	8,000
1 Direttore Capo di Divisione di 1ª classe	»	6,000	6,000
1 Detto di 2ª classe	»	5,000	5,000
2 Capi di Sezione di 1ª classe	»	4,500	9,000
2 Detti di 2ª classe	»	4,000	8,000
5 Segretari di 1ª classe	»	3,500	17,500
6 Detti di 2ª classe	»	3,000	18,000
5 Sottosegretari di 1ª classe	»	2,500	12,500
5 Detti di 2ª classe	»	2,000	10,000
4 Detti di 3ª classe	»	1,500	6,000
Impieghi di 2ª categoria:			
1 Ragioniere Capo Sezione	»	4,000	4,000
1 Detto supplente	»	3,500	3,500
2 Detti di 1ª classe	»	3,000	6,000
1 Detto di 2ª classe	»	2,500	2,500
1 Computista di 1ª classe	»	2,000	2,000
2 Detti di 2ª classe	»	1,500	3,000
Impieghi di 3ª categoria:			
1 Archivista Capo di 1ª classe	»	4,000	4,000
2 Detti di 2ª classe	»	3,500	7,000
1 Archivista di 1ª classe	»	3,000	3,000
1 Detto di 2ª classe	»	2,500	2,500
2 Detti di 3ª classe	»	2,000	4,000
7 Ufficiali d'ordine	»	1,500	10,500
Corrieri di Gabinetto:			
2 Corrieri di Gabinetto di 1ª classe	»	2,500	5,000
2 Detti di 2ª classe	»	2,000	4,000
Personale di basso servizio:			
16 Uscieri	»	»	16,600
1 Inserviente	»	»	800
Aumento di stipendio al Capo Ragioniere (R. decreto 3 settembre 1870, n. 5851)	»	»	1,000
Totale L.			227,400

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro degli Affari Esteri

VISCONTI-VENOSTA.

Il Num. 2416 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le leggi del 28 luglio 1861, n. 132, e del 23 giugno 1874, n. 2000 (Serie 2ª), sui pesi e sulle misure;

Veduto il Nostro decreto del 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2ª), col quale è approvato il regolamento per l'esecuzione delle dette due leggi;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo normale degli uffiziali dell'Amministrazione dei pesi e delle misure, annesso al presente decreto firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

RUOLO ORGANICO *del personale degli uffici di verificazione dei pesi e delle misure.*

Qualità degli impiegati	Classe di stipendio	Numero degli impiegati per classe	Spesa annua per individuo	Spesa annua per classe
Ispettore centrale	»	1	5000	5000
Ispettore dei pesi e misure	»	1	4000	4000
Verificatori	1ª	8	3500	28000
Id.	2ª	14	3000	42000
Id.	3ª	14	2800	39200
Id.	4ª	17	2500	42500
Id.	5ª	22	2200	48400
Id.	6ª	40	1800	72000
Id.	7ª	40	1500	60000
Allievi verificatori	Unica	38	1200	45600
		195		386700

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 28 febbraio, 7, 15, 21 e 28 marzo 1875, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Vecchio dott. Angelo, professore titolare di matematica nella R. scuola tecnica di Pavia, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Campello conte Paolo, è nominato presidente del Consiglio di vigilanza del R. Istituto dei sordo-muti in Roma;

Borani Giuseppe, già segretario in disponibilità della Commissione artistica della R. calcografia di Roma, è, dietro sua domanda, collocato a riposo;

Galli Pietro, aiuto nella R. fonderia delle statue in bronzo in Firenze, è collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Norfini cav. prof. Luigi, è nominato maestro di disegno superiore e pittura e disegno degli studi nell'Istituto di Belle Arti di Lucca;

Puccini Enrico, prof. reggente di aritmetica, geometria e scienze naturali nella scuola normale di Ascoli Piceno, è nominato professore effettivo.

Disposizioni *fatte con RR. decreti* 28 *marzo* 1875 *nel personale dei RR. provveditori agli studi e RR ispettori scolastici:*

Denicotti cav. Domenico, provveditore agli studi della provincia di Milano, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe e trasferito allo stesso ufficio nella provincia di Cremona;

Gioda cav. Carlo, provveditore centrale nel Ministero della Pubblica Istruzione, è nominato provveditore agli studi della provincia di Milano;

Mabellini cav. prof. Torquato, id. id. id. id., id. id. id. di Lucca;

Colomiatti cav. Michele, ispettore scolastico del circondario di Lucca, e presentemente comandato a far le veci di direttore della scuola normale di Verona, è nominato provveditore agli studi della provincia di Sondrio;

Porzio-Giovanola Carlo, id. id. id. di Cuneo, id. id. id. id. di Porto Maurizio;

Armandi cav. Gaspare, id. id. id. di Bologna, id. id. id. id. di Ravenna;

Rossi cav. Federico, id. id. id. di Modena, id. id. id. id. di Cosenza;

Casetti Antonio, prof. titolare di lettere italiane nel R. Liceo E. Q. Visconti di Roma, id. id. id. id. di Lecce;

Gaffodio cav. Filippo, provveditore agli studi della provincia di Ravenna, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe e trasferito alla provincia di Bergamo;

Baldacci cav. Giovanni, id. id. id. di Lucca, è trasferito alla provincia di Massa-Carrara;

Volpe cav. Angelo, id. id. id. di Cosenza, id. id. id. id. di Belluno;

Bruni cav. Francesco Paolo, id. id. id. di Lecce, id. id. id. id. di Caserta;

Palmucci cav. Luigi, provveditore agli studi della provincia di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Vecchi cav. Giovanni, id. id. id. di Modena, id. dalla 4ª alla 3ª classe;

Sanna-Piga cav. Giovanni Agostino, id. id. id. di Cagliari, id. dalla 5ª alla 4ª classe;

Quercia cav. Federico, id. id. id. di Caserta, id. id. id. id. e trasferito alla provincia di Benevento.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 1° aprile 1875:

Bonacossa Amilcare, capitano 14° regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Schiavoni Orazio, tenente 14° regg. fant., id. id.;

Bertet Enrico, tenente di fant. (18° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia (Milano), dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Ruspoli dei Principi Alfonso, sottot. 10° bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto 11 aprile 1875 i capitani commissari signori Vailhen Tommaso e Festa Carlo furono collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Relazione *sugli esami sostenuti in Roma nel marzo* 1875 *dagli ingegneri allievi del Genio civile per la loro promozione ad ingegnere di* 3ª *classe.*

Dovendo provvedersi a vari posti di ingegnere di 3ª classe nel corpo Reale del genio civile, il Ministero dei Lavori Pubblici con circolare del 16 febbraio decorso annunziava pel giorno 15 marzo successivo l'apertura in Roma dei corrispondenti esami d'idoneità, da sostenersi da quegli ingegneri allievi, la cui nomina nel genio civile rimontava al 1872 ed anni anteriori, secondo le prescrizioni del recente regolamento 10 gennaio 1875, n. 2333, per le ammissioni e promozioni nel corpo summentovato.

Con decreto poi del 4 marzo ultimo lo stesso Ministero nominava la Commissione esaminatrice, composta del vicepresidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici comm. *Barilari*, di due ispettori di 1ª classe nel genio civile, comm. *Bonino* e *Palmieri*, e di due professori della scienza delle costruzioni, appartenenti l'uno, il comm. *Gustavo Bucchia*, deputato al Parlamento, alla R. Università di Padova, ed il secondo, l'ing. *Cesare Ceradini*, alla Scuola di applicazione degli ingegneri in Roma, essendosi affidate le funzioni di segretario all'ingegnere del genio civile cavaliere *Camillo Laruccia*, caposezione nel Ministero.

Nei giorni 10, 11 e 13 marzo la Commissione, adunatasi nel locale del Ministero dei Lavori Pubblici, discusse e stabilì, in base al precitato regolamento, le norme e le discipline da osservarsi nel corso degli esperimenti, del pari che i criteri che guidar dovevano la Commissione nel proprio giudizio in merito agli elaborati dei singoli esaminandi; e formulò da ultimo un competente numero di temi per ciascuna delle materie indicate nel regolamento suddetto. Gli esami poi ebbero luogo nei modi prescritti dal regolamento medesimo nei successivi giorni 15, 16 e 17 marzo nell'aula della biblioteca della Scuola di applicazione degl'ingegneri, stata cortesemente concessa per siffatta circostanza dalla Direzione della scuola predetta.

Secondo le prescrizioni del citato regolamento, ciascun candidato potè nel primo giorno degli esami scegliere, come argomento dell'esame stesso, uno qualunque dei sei gruppi seguenti di materie:

1° Architettura civile;
2° Costruzione di strade ruotabili e di ponti;
3° Costruzioni ferroviarie;
4° Costruzioni fluviali;
5° Derivazioni, irrigazioni e bonificazioni;
6° Costruzioni marittime.

In ciascun gruppo poi, fra i vari temi formulati dalla Commissione, fu estratto a sorte quello che durante i tre giorni dello esperimento doveva essere sviluppato e tradotto in regolare progetto d'arte dagli esaminandi dello stesso gruppo.

Dei quarantatrè candidati, compresi cinque aiutanti di 1ª classe, ammessi a prender parte agli esami, quattro prescelsero il I gruppo; ed il tema sorteggiato fu relativo al progetto di una casa di affitto, da costruirsi su di un'area di assegnate forma e dimensioni.

« La casa doveva avere piano terreno, mezzanini, primo, secondo e terzo piano. Il piano terreno, tolte le aree necessarie alla scala principale, a scale di servizio, se del caso, ed alla porteria, doveva pel rimanente destinarsi al commercio. I mezzanini dovevano esser disposti in modo da poter servire come magazzini e come locali di studio, potendone anche esser presa qualche parte a servizio del primo piano, destinato ad appartamento signorile pel proprietario della casa; al secondo piano due appartamenti; ed al terzo piccoli quartieri. Si richiesero al candidato le piante del piano terreno, mezzanini e primo piano, uno spaccato per dimostrare l'altezza dei piani ed una relazione a schiarimento dei riparti e delle disposizioni adottate. Questa relazione doveva essere accompagnata dal computo metrico della muratura, dall'analisi del prezzo di un metro cubo di muro, dalla stima della muratura e da un calcolo dimostrante il reddito lordo del capitale di costruzione, esibito in base ad appositi elementi di fatto assegnati ».

Più numerosi furono i candidati, in numero di ventuno, che prescelsero il II gruppo; pel quale fu estratto a sorte un tema re-

lativo al progetto per costruzione di un ponte in muratura e dei corrispondenti tronchi d'accesso lungo una strada nazionale già esistente.

« Assegnata la luce del ponte in metri 15, era anche data l'altezza della strada sulle acque magre del torrente, la sezione dell'alveo nel sito prescelto per l'impianto del ponte, la natura del fondo e la spessezza dei successivi strati di esso, la natura delle sponde, l'altezza delle massime piene e quella delle magre sul fondo dell'alveo nella sezione ristretta del ponte, la massima escavazione al di sotto delle magre, la pendenza del letto del torrente e la larghezza della strada nazionale fra i lembi esterni dei passeggiatoi. Assegnato anche il prezzo di alcuni materiali sul cantiere e stabilita la qualità e provenienza di altri a base di analisi. Il progetto dovea comporsi del computo metrico dei lavori, delle analisi dei prezzi unitari, della stima dell'opera, della corrispondente relazione giustificativa e dello abbozzo quotato e particolareggiato dei disegni »

Il III gruppo fu prescelto da cinque candidati; ed il tema corrispondente riguardò la costruzione di una travata metallica dell'ampiezza di metri 10 con pareti a reticolato fra due spalle in muratura già esistenti, lungo le sponde di un torrente intersecato da una ferrovia ad un binario con scartamento normale.

« Data la distanza scambievole delle spalle in muratura, le loro dimensioni ed il loro livello, si richiedeva al candidato il progetto della travatura con le dimensioni delle parti costituenti la stessa, e la dimostrazione che in nessun punto della medesima lo sforzo fosse maggiore di chilogrammi 6 per millimetro quadrato, avendo l'impalcatura un sopraccarico di chilogrammi 5168 per metro lineare; quale dimostrazione poteva inserirsi nelle relazione illustrativa del progetto. Si richiedeva inoltre la produzione del dettaglio estimativo della struttura metallica e l'esposizione grafica dei particolari del progetto ».

Undici furono gli esaminandi che prescelsero il IV gruppo; pel quale il tema sorteggiato risultò relativo al progetto per ributto di un argine in froldo, contenente la piena di un fiume all'altezza di metri 6 sul piano dell'adiacente campagna.

« Era prescritto che nel ributto dovesse rimanervi un rilascio o banchina di metri 1 50 al più del nuovo argine; che fosse colmato il gorgo e protetta la ripa corrosa da un'opera aderente continua, atta a rintuzzare i vortici ed il corso radente dell'acqua, assai veloce, e ad impedire il progresso della corrosione. Si domandava la relazione illustrativa, le rappresentazioni grafiche, il computo metrico e l'estimativo delle opere ».

I rimanenti due candidati prescelsero il V gruppo; ed il tema all'uopo estratto riflettè la costruzione di una tomba-sifone in muratura pel sottopassaggio di un canale d'irrigazione, per dover essere lo stesso attraversato da un nuovo tronco di ferrovia a doppio binario.

« Data la portata e la pendenza del canale, ed il piano della ferrovia sottoposto a quello della campagna ed al pelo d'acqua nel canale, il candidato in base ai dati offerti doveva fissare la sezione del canale assumendo ad arbitrio gli altri dati numerici. Il progetto doveva comprendere il disegno della tomba-sifone in pianta, alzato e sezioni, una relazione giustificativa delle disposizioni adottate ed una stima completa della costruzione ».

Trattandosi della compilazione di un progetto pratico, fu concesso agli esaminandi l'uso dei libri dei quali ciascuno di essi erasi presentato provvisto il primo giorno degli esami avanti la estrazione dei temi; rimanendo poi vietata l'introduzione di qualsiasi altro libro o nota manoscritta durante tutto il corso degli esami medesimi. Fu del pari vietata qualunque comunicazione dei candidati, sia coll'esterno del locale, sia fra loro nel corso dello esperimento, che nei tre giorni suindicati durò in media dalle sette del mattino alle sei della sera, alla quale ora veniva giornalmente consegnato alla Commissione il lavoro di ciascun candidato, per essere poi restituito e continuato il giorno successivo.

Su di un altro punto il regolamento 10 gennaio richiamava l'attenzione della Commissione esaminatrice, come elemento oltremodo importante da tener presente nel formulare il proprio parere in merito ai candidati; la rigorosa ispezione, cioè, degli specchi caratteristici, degli stati di servizio e di tutte le altre informazioni ufficiali relative agli esaminandi, appositamente chiesti dal Ministero dei Lavori Pubblici e trasmessi dai competenti uffici del genio civile, contenenti le notizie relative alle qualità personali, alla moralità, capacità, condotta e speciale attitudine di ciascun candidato ad un determinato ramo di servizio, del pari che un elenco di tutti i lavori dal medesimo eseguiti e del modo come dallo stesso vennero disimpegnati i vari incarichi a lui affidati durante il tempo in cui ebbe a prestar servizio nel genio civile. Nello esame di siffatti documenti, ai quali erano uniti anche i progetti originali ed altri elaborati compilati dai candidati presso gli uffici suddetti, impiegò la Commissione due distinte sedute nei mentovati giorni 16 e 17 marzo.

Adunatasi poi di nuovo nel locale del Ministero dei Lavori Pubblici, la Commissione consacrò tutto il giorno 18 allo esame e discussione dei progetti stati elaborati dai candidati nei giorni 15, 16 e 17 preaccennati; nei giorni 19, 20 e 21 la Commissione medesima tenne quindi partitamente con ciascuno dei candidati la conferenza orale prescritta dal regolamento, interrogandoli tanto in merito al progetto elaborato e materie affini, quanto sulle leggi e regolamenti relativi al servizio delle opere pubbliche.

Finalmente nell'ultima adunanza, tenuta lo stesso giorno 21, la Commissione esaminatrice, in base alle risultanze dei documenti ufficiali trasmessi dagli uffici del genio civile ed a quelle degli esami sostenuti nei giorni 15, 16 e 17 e delle conferenze successive, procedette alla votazione definitiva, in esito alla quale dei quarantatrè candidati presentatisi agli esami furono dichiarati undici *promovibili per merito* e gli altri trentadue semplicemente *promovibili*.

Gli esami in parola costituiscono la prima applicazione fatta del regolamento 10 gennaio decorso. E mentre da una parte l'ordine e la regolarità colla quale procedettero hanno dimostrata la buona prova fatta dal suddetto regolamento, il risultato definitivo ottenuto dai medesimi può ritenersi dall'altra pienamente soddisfacente in quanto che nessuno dei candidati, già da più anni assunti in servizio dell'Amministrazione, è rimasto soccombente alla prova.

In seguito a questi esami di promozione S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, nell'udienza del 26 marzo, ha nominato ingegneri di 3ª classe nel corpo Reale del genio civile gli ingegneri allievi ed aiutanti di 1ª classe dichiarati promuovibili per merito, i quali nel ruolo prendono l'ordine seguente:

1. Salvi Ferruccio, ingegnere allievo — 2. Pesso Luigi, id. — 3. Bruno Giovanni Battista, id. — 4. Cavi Vincenzo, id. — 5. Amadasi Antonio, id. — 6. Mezzacapo Edoardo, id. — 7. Tosi Francesco, id. — 8. Coletta Nicola, id. - 9. Lupo cav. Giovanni Battista, aiutante di 1ª classe — 10. Maestri ing. Giuseppe, id.

Ha nominato ingegneri di 3ª classe nel Corpo Reale del Genio civile i seguenti ingegneri allievi dichiarati promuovibili:

11. Pispico Tomaso — 12. Bracco Emanuele — 13. Pace Giovanni Battista — 14. Conzo Aurelio — 15. Landini Castelnuovo Odoardo — 16. Barrera Napoleone — 17. Torri Alberto — 18. Verdinois Nicola — 19. Pepe Gennaro — 20. Giustini Francesco — 21. Minervini Corrado — 22. Citterio Antonio — 23. Croci Augusto — 24. Antonucci Francesco — 25. Brauzzi Alfredo — 26. Briccos Pietro — 27. Rocco Alberto.

Ha nominato ingegneri di 3ª classe nel corpo Reale del genio civile i seguenti ingegneri allievi che ora stanno all'estero per studi di perfezionamento, salvo a determinare la loro posizione nel ruolo a norma dell'art. 53 del regolamento 10 gennaio 1875:

1. Gullo Luigi — 2. Balzaretti Giovanni — 3. Inglese Ignazio.

Secondo il risultato dei suddetti esami furono dichiarati promuovibili ad ingegneri di 3ª classe i seguenti ingegneri allievi, i quali non hanno ancora compiti i tre anni di servizio:

Promuovibile per merito: Galloni Emilio.

Promuovibili: Marcucci Filippo — Sugliano Luigi — Cardoni Francesco — Lazzarini Benedetto — Falco Luigi — Galanti Eufemio — Borsi Nestore — Gambara Giovanni — Danisi Enrico — Juliucci Sabatino — Danieli Carlo — Toffanin Pietro.

Sono stati dichiarati promuovibili ad ingegnere di 3ª classe gli aiutanti di 1ª classe:

Baratti Giovanni — Tiscornia Antonio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Relazione *sul risultato degli esami a concorso che ebbero luogo in Roma nel aprile* 1875, *per* 10 *posti di ingegnere allievo nel Genio civile, e* 5 *nei Commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie.*

Con decreto del 3 febbraio 1875 il Ministero dei Lavori Pubblici pubblicava un concorso a 10 posti di ingegnere allievo nel Regio corpo del genio civile, ed a 5 posti di ingegnere allievo nei commissariati per la sorveglianza governativa sull'esercizio delle ferrovie, secondo le norme ed i programmi stabiliti nel Regio decreto 10 gennaio 1875, n. 2333, e nell'annesso regolamento per le nomine e per le prime promozioni nel genio civile.

Il detto regolamento, applicato ora per la prima volta, stabilisce che i candidati debbano rispondere in iscritto a due temi, i quali possono abbracciare diverse materie: è accordato un giorno per lo svolgimento di ciascuno di essi ed un giorno pel relativo disegno. I temi da proporsi doveano essere in numero di quattro; uno dei quali, da estrarsi a sorte, doveva essere risoluto il giorno 5 aprile e disegnato il 6 da tutti i candidati, i quali poi avevano diritto di sceglierne uno fra gli altri tre da risolversi nel dì 7 e disegnarsi nel giorno seguente. I candidati dovevano sostenere anche una prova orale.

Le materie sulle quali si aggira l'esame, sia negli scritti che nella prova orale, sono le seguenti:

a) Le costruzioni stradali — strade ordinarie e ferrovie;

b) La costruzione dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili — parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edificii e alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Ognuno dei cinque membri della Commissione dispone di 20 punti per ciascun lavoro scritto e relativo disegno, e di 10 punti per la prova orale e pei titoli prodotti sugli esami speciali sostenuti nelle scuole di applicazione. Il massimo dei punti conseguibili è 250; se ne richiedono i 4[5 o 200 almeno per coloro che domandano di essere inviati all'estero e 130 per la semplice approvazione. Il giudizio sui due temi scritti è dato dalla Commissione senza conoscere il nome dell'autore di essi.

La Commissione esaminatrice era composta dall'onorevole commendatore Costantino Perazzi, consigliere di Stato, deputato al Parlamento, presidente; dai signori ispettori del genio civile, commendatore Felice Biglia, e professore commendatore Antonio Ferrucci; dal cavaliere Federico Schiavoni, professore della Scuola di applicazione di Napoli, e dal cavaliere Giovanni Curioni, professore della Scuola di applicazione di Torino. Ma non avendo potuto intervenire per motivi di salute il professore Schiavoni di Napoli, gli fu sostituito il cavaliere Celoste Clericetti, professore nell'Istituto tecnico superiore di Milano. Le funzioni di segretario furono affidate all'ingegnere del genio civile Alessandro Fergola.

La Commissione si riunì per la prima volta il 31 marzo. A sensi dell'articolo 9 del regolamento, si stabilì che oltre le tavole dei logaritmi si concedeva ai candidati soltanto l'uso del manuale di Clandel, *Tables, formules*, ecc. Dopo ciò furono formulati parecchi temi, ciascuno dei quali comprendeva due distinti quesiti di diverso argomento, e ne furono scelti quattro che vennero chiusi in altrettante buste e suggellati.

Essi sono i seguenti:

1° *Tema.*

1° Quesito. — Determinare gli sforzi, la forma e le dimensioni dei diversi membri di una travatura reticolare in ferro ad intradosso parabolico di 40 metri di luce sostenuta da palate metalliche e dare il disegno con sufficienti particolari.

2° Quesito. — Determinare il tempo minimo che un treno impiega a percorrere una data lunghezza di ferrovia in determinate condizioni.

2° *Tema.*

1° Quesito. — Una strada ferrata deve essere sostenuta da un muro con speroni od archi di scarico. — Determinare, essendo prestabilite tutte le altre dimensioni, la sporgenza degli speroni in modo che si abbia una sufficiente stabilità, considerata la spinta delle terre, ed eseguire il relativo disegno.

2° Quesito. — Un argine in froldo è corroso da una piena insistente. — Indicare i provvedimenti ed i lavori da eseguirsi d'urgenza, e progettare le opere di normale sistemazione.

3° *Tema.*

1° Quesito. — Domandasi l'apparecchio di un'arcata obbliqua a 68°, di metri 12 di corda, 3 di saetta e spessore costante 0 75, nell'ipotesi che debba costruirsi in pietra da taglio col relativo disegno.

2° Quesito. — Una locomotiva di dato peso, tira un treno di peso e velocità data, su pendenza del 10 per 1000. — Si domanda quanti cavalli di forza deve sviluppare per questo lavoro.

4° *Tema.*

1° Quesito. — Si domanda il progetto di una via ruotabile di pendenza massima 6 per cento, e di larghezza assegnata metri 5 che serve a congiungere una strada esistente con un abitato posto sopra un altipiano elevato dalla medesima metri 40. — Il terreno naturale disegnato a curve orizzontali pende al 10 per cento per una metà ed al 14 per cento per l'altra metà. — Deve eseguirsi anche il relativo disegno.

2° Quesito. — Dato un traverso da ponte in ferro caricato in modo assegnato, trovare il momento di rottura ed il massimo lavoro del ferro per millimetro quadro.

Le domande di ingegneri, che intendevano sottoporsi agli esami, pervenute al Ministero in tempo utile, raggiunsero il num. di 44.

Ma poichè a Bologna non esiste vera Scuola di applicazione, quattro giovani che aveano fatto i loro studi in quella Università, non furono dal Ministero ammessi agli esami, sentito il voto della Commissione esaminatrice; e non furono ugualmente ammessi al-

tri due laureati nell'Università di Padova che non avevano però compiuti gli studi in quella Scuola di applicazione.

Gli ammessi al concorso si ridussero quindi a 38, uno dei quali all'appello nominale al 5 aprile 1875, primo giorno di esame, risultò assente.

I trentasette presenti avevano compiuti i loro studi nelle diverse Scuole di applicazione, divisi così:

A Milano	7
A Napoli	19
A Padova	5
A Roma	1
A Torino	5
Totale	37

Il tema estratto a sorte da risolversi da tutti i candidati fu il 4°.

All'appello nominale del 7 aprile, giorno in cui doveva risolversi il tema a scelta, risultarono presenti 32 candidati. Di essi 8 scelsero il 1° tema, 18 il 2° e gli altri 6 il 3°.

Nei quattro giorni di esami in iscritto o disegno fu accordato ai candidati di rimanere a lavorare dalle 8 antim. alle 5 1[2 pom. in media, e proibita ogni comunicazione con l'esterno e fra loro.

Alla prova orale, che ebbe luogo nei giorni 9 e 10 aprile, non si presentarono che 25 candidati, dei quali 15 riportarono il numero dei punti richiesto per l'approvazione, e di essi uno soltanto raggiunse i 200 punti necessari per essere inviato all'estero.

Ecco l'elenco dei 15 candidati risultati idonei, classificati per ordine di merito, con le rispettive puntazioni, e con la indicazione dell'Istituto o Scuola di applicazione ove compirono gli studii:

1. Rota Cesare, laureato alla Scuola di applicazione di Milano, ottenne punti 200.
2. Spadon Cesare, id. di Padova, id. 185.
3. Maganzini Italo, id. di Milano, id. 180.
4. Villa Emilio, id. di Milano, id. 178.
5. Zanotti Giovanni, id. di Milano, id. 170.
6. Arisi Italo, id. di Roma, id. 165.
7. Pelleri Italo, id. di Torino, id. 156.
8. Emery Giulio, id. di Napoli, id. 153.
9. Cuniberti Michelangelo, id. di Torino, id. 152.
10. Grossi Antonio, id. di Napoli, id. 151.
11. Marchiano Domenico, id. di Torino, id. 149.
12. Cavazzuti Gio. Battista, id. di Milano, id. 144.
13. Carrara Ettore, id. di Napoli, id. 143.
14. Giancola Francesco, id. di Napoli, id. 134.
15. D'Angelo Tommaso, id. di Napoli, id. 133.

Con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 15 aprile 1875, questi candidati che riportarono l'approvazione, sono stati nominati ingegneri allievi del genio civile, con riserva di scegliere fra loro i cinque da aggregarsi al personale dei commissariati per le ferrovie.

L'ingegnere allievo signor Rota nel prossimo mese d'ottobre sarà mandato nel Belgio per studi di perfezionamento, e per far pratica nel servizio ferroviario.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle disposizioni transitorie del regolamento per l'esecuzione del R. decreto 6 dicembre 1865 sulla istituzione del Casellario giudiziale, si rende di pubblica ragione, che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento sono state compiute anche dal tribunale di Bassano.

Pel Ministro: G. Costa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 228918 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 45978 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Minutolo Giuseppe di Francesco, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Minutolo Giuseppa di Francesco (ora vedova di De Biase Pasquale), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 7 aprile 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI GENOVA

Avviso.

Il quindici marzo 1875 furono rinvenuti abbandonati nelle acque del porto di Genova due battelli del presunto valore l'uno di lire 30 e l'altro di lire 25.

Chiunque v'abbia diritto potrà reclamarli, comprovandone la proprietà presso questa Capitaneria nel termine stabilito dall'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Il Capitano di Porto
Mazzinghi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *London Gazette* ha testè annunziato che una Commissione di delegati francesi e inglesi studierà il progetto di costruzione di un *tunnel* sottomarino che congiunga la Francia e l'Inghilterra. I delegati scelti per rappresentare l'Inghilterra sono: il signor Kennedy, del *Foreign Office;* il capitano Tyles, del *Board of Trade*, e il sig. Horace Watson, *Solicitor* dell'Amministrazione dei beni demaniali.

I giornali prussiani hanno pubblicato il mandato di cattura spiccato dal governo prussiano contro don Alfonso, fratello di don Carlos, e che venne trasmesso a tutte le autorità giudiziarie e di polizia del regno. Ecco il tenore di questo documento:

“ Ministero dell'interno — Berlino, 23 marzo 1875 — Il governo spagnuolo, pubblicando il mandato di cattura della Corte militare del distretto della Nuova Castiglia contro l'infante don Alfonso di Borbone e di Este, accusato d'incendio, di rapina e di assassinio, si è rivolto al cancelliere dell'impero per indurlo a far catturare il suddetto infante di Spagna (il quale si è trasferito in Germania) sì tosto che il medesimo si trovasse sul territorio prussiano, ed a consegnarlo alla Spagna conformemente all'articolo II, numeri 1, 2 e 3 del trattato conchiuso tra la Spagna e la Prussia il 5 gennaio 1860.

" Siccome i documenti presentati in appoggio di questa domanda corrispondono alle stipulazioni della prementovata convenzione, noi invitiamo le autorità provinciali e comunali ad arrestare il suddetto infante don Alfonso il quale, secondo che annunziano i giornali, ora si troverebbe a Vienna, e, all'uopo, informarcene. In questo caso, desse avranno cura di tenere sotto buona custodia l'infante finchè il governo abbia deciso in qual maniera egli debba venir consegnato.

" Non è necessario segnalare i connotati del delinquente, giacchè le autorità della frontiera potranno probabilmente procurarsi informazioni sull'eventuale arrivo dell'infante e della sua consorte che lo accompagna ".

Quest'ordine è sottoscritto dal conte Eulenburg, ministro dell'interno, e dal signor Leonhardt, ministro della giustizia.

Il *Moniteur Universel* riferisce che al termine dell'ultima riunione della Commissione di permanenza il signor Audiffret-Pasquier ha comunicato al signor Ernesto Picard dei particolari assai interessanti sullo stato dei lavori dell'Assemblea.

Il signor Audiffret-Pasquier ha giudicato che il migliore impiego che l'ufficio presidenziale della Camera possa fare delle sue vacanze consiste nel determinare con chiarezza le materie delle quali i deputati dovranno occuparsi al loro ritorno a Versaglia, seppure vogliono conchiudere sollecitamente ciò che loro rimane a fare.

Questa precauzione, secondo il citato giornale, è tanto più interessante, in quanto la questione dello scioglimento della Assemblea verrà definita a seconda dei lavori che sono ancora da fare.

Il duca d'Audiffret-Pasquier ha pertanto esaminato ciò che fecero tutte le Commissioni nominate sino dal giorno in cui il Parlamento si è costituito a Bordeaux; le ha minuziosamente seguite fino alla pubblica discussione, dietro alla quale sono scomparse, o fino al punto al quale si sono fermate; ha constatato che sopra 444 Commissioni che si sono costituite, 407 sono svanite e 37 sono ancora in ufficio; ha invitati i relatori ad affrettare, per quanto è possibile, l'adempimento del loro incarico; quando ne corra bisogno, egli convocherà le Commissioni in ritardo onde porle in grado e raccomandare loro di coadiuvare all'esaurimento dell'ordine del giorno dell'Assemblea; ha inoltre interrogato il governo sui progetti che gli appartengono o che egli si è legittimamente attribuiti, per esempio le leggi complementari dello statuto e le leggi di finanza, e il governo dal canto suo si preoccupa di questa parte importante dell'opera comune, per guisa che l'Assemblea potrà, ripigliando le sue deliberazioni, giudicare di quello che è fatto, di quello che le rimane a fare, di quel che conviene portare a compimento e di ciò che meglio vale abbandonare alla futura nuova Assemblea.

Nel qual modo, scrive conchiudendo il *Moniteur*, la questione dello scioglimento si tratterà, non più teoricamente, ma sulla base di cifre e di date, cioè con perfetta conoscenza di causa.

Il ministro guardasigilli di Francia, signor Dufaure, ha annunziato al presidente della Commissione dei Trenta che sulla fine della ventura settimana saranno ultimati i progetti delle leggi organiche.

Scrivono all'*Osservatore Triestino* da Bombay, 20 marzo:

" Rilevo che il re di Bokhara, accompagnato da due ufficiali russi, è partito per fare un giro a Shahur Subz, Kitki, Kolaub ed altri luoghi del suo paese, sotto pretesto di cambiare aria. Il signor Elias, che faceva parte della spedizione per l'interno della China, ma che aveva preso altra strada di quella che seguiva il colonnello Browne, fu fermato e mandato indietro dai Chinesi, ed è ritornato sano e salvo a Bhamo.

" Le truppe mandate contro i Naga, per vendicare la morte del tenente Holcombe e degli 80 uomini uccisi, dovevano cominciare le loro operazioni il 9 di marzo. Dicesi che il villaggio di Lennar eriga delle palizzate e che 10 villaggi siansi collegati per difendersi. In riguardo alla presa di Herat abbiamo dei ragguagli molto contraddicenti. Certe lettere dicono, che essa non ha costato a Mustufi Habibullah Khan che una lettera agli ufficiali delle truppe a Herat, persuadendoli di ubbidire agli ordini dell'Emir e di non resistere. Gli ufficiali si lasciarono persuadere e dichiararono a Ayub Khan, che non combatteranno, e che egli dovrebbe riconciliarsi col suo padre. Allora Ayub Khan raccolse tutte le sue ricchezze e gioie e fuggì a Meschid.

" Un negoziante però, arrivato da Herat a Dera Ismail Khan, racconta, che ebbe luogo un combattimento fuori di Herat fra le truppe dell'Emir e quelle di Ayub Khan, e si ebbero da ambe le parti 500 morti, senza che nessuna di esse fosse vincitrice. Il secondo giorno appena il comandante delle truppe dell'Emir fece dire a Herat, che ogni resistenza sarebbe inutile, che la città è circondata da 34,000 uomini di truppa, e allora appena le sue parole furono ascoltate, e Ayub Khan abbandonò la città per andare a Meschid. Allora le truppe dell'Emir entrarono a Herat ed ebbero il permesso di saccheggiare la città durante due ore. Intanto scrivono, che l'Emir ha mandato degli affidati a Meschid per persuadere Ayub Khan di ritornare.

" In quanto al processo del Gaikwar abbiamo un dispaccio da Baroda del 18 di marzo che dice che l'avvocato generale ha terminato in due giorni la sua risposta, che i commissari si raduneranno a Bombay per deliberare e che speravano terminare sabato. Il rapporto sarà mandato a Simla. Il Maharadscha Scindia e Sir Dinkur Rao erano assenti. Il vicerè si trova a Dehli ove fece dalla stazione una grandiosa entrata con elefanti nella città. Gli indigeni fanno tutte le dimostrazioni possibili di lealtà ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Sebenico, 19. — L'Imperatore d'Austria visitò la miniera della Società austro-italiana, accompagnato da un aiutante di campo e dai ministri della difesa e di agricoltura.

S. M. percorse le gallerie in sei vagonetti e si trattenne mezz'ora.

L'Imperatore mostrossi affabilissimo e soddisfattissimo dei lavori.

Vienna, 20. — È smentita categoricamente la notizia che l'Austria-Ungheria e la Russia abbiano indirizzato a Bruxelles alcune osservazioni circa le note scambiate fra la Germania ed il Belgio.

Bruxelles, 20. — Il ministro degli affari esteri comunicò alla Camera dei rappresentanti la nota tedesca, non però l'alle-

gato alla nota tedesca del 3 febbraio, relativa all'affare Duchesne, per non pregiudicare l'inchiesta giudiziaria che si prosegue con molta attività.

Madrid, 20. — I carlisti si recarono a Viana per imporre alcune contribuzioni. Ne seguì un conflitto nel quale i carlisti ebbero alcuni morti e feriti.

Bruxelles, 20. — *Camera dei rappresentanti.* — Jottrand, della sinistra, domanda se è vero che il governo ha ordinato di rendere all'arcivescovo di Malines gli onori militari, in occasione della sua nomina a cardinale. Soggiunge che il governo perde così la facoltà di sostenere che gli arcivescovi non sono funzionari dello Stato e crea una situazione difficile in faccia alla Germania. Il ministro della guerra dice che diede quest'ordine, conformandosi ai precedenti.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento portuario di Genova. — Dal *Corriere Mercantile* del 17 riassumiamo nel seguente modo il prospetto del movimento portuario del compartimento marittimo di Genova nel decorso mese di marzo:

I bastimenti entrati in porto per operazioni di commercio furono in n. di 605, della complessiva portata di 142,708 tonnellate e con 7928 uomini di equipaggio, vale a dire: bastimenti a vela, 370 nazionali e 44 esteri; bastimenti a vapore, 83 nazionali e 74 esteri; e 34 bastimenti entrati in genere per rilascio.

I bastimenti partiti per operazioni di commercio furono in numero di 626, della complessiva portata di 157,166 tonnellate, e con 8344 uomini di equipaggio, cioè; bastimenti a vela, 398 nazionali e 34 esteri; bastimenti a vapore, 84 nazionali e 76 esteri; e 34 bastimenti partiti in genere per rilascio.

Siccome nel mese di marzo 1875 i bastimenti entrati e partiti furono 1231, della portata complessiva di 299,874 tonnellate e con 16,272 uomini di equipaggio; e siccome nel mese di marzo 1874 i bastimenti entrati e partiti erano stati 1393, della portata di 276,391 tonnellate e con 16,749 uomini di equipaggio, confrontando quei due movimenti portuari mensili, resulta che, in confronto del marzo 1874, il marzo 1875 presenta una differenza in più di 23,483 tonnellate, ed una differenza in meno di 162 bastimenti e di 477 uomini di equipaggio.

Congresso medico internazionale. — Il Congresso medico internazionale del 1875 si aprirà a Bruxelles il 19 settembre, a mezzogiorno, sotto gli auspici del governo, nella grande aula delle Accademie, al Museo.

Questo Congresso, esclusivamente scientifico, durerà una settimana, ed alle sue discussioni prenderanno parte soltanto quei medici indigeni e stranieri che dal 1° luglio prossimo fino al 17 settembre avranno inviata la loro adesione al Comitato promotore del Congresso, vale a dire al signor dottore Warlomont, segretario generale del Comitato stesso.

Il Congresso si riunirà due volte al giorno: al mattino per i lavori delle sezioni, e nel pomeriggio per quelli dell'assemblea generale.

I lavori del Congresso si ripartiranno in queste otto sezioni: 1ª *Medicina* (patologia, anatomia patologica e terapeutica); 2ª *Chirurgia* (che comprenderà la chirurgia dei campi di battaglia e la sifilografia); 3ª *Ostetricia* (e malattie delle donne e dei bambini); 4ª *Scienze biologiche* (anatomia, fisiologia e medicina comparata); 5ª *Medicina pubblica* (igiene, medicina legale e statistica medica); 6ª *Oftalmologia*; 7ª *Otologia*; 8ª *Farmacologia*.

Le sedute dell'assemblea generale saranno consacrate: 1° a conferenze su questioni d'interesse medico generale non comprese nel programma dei lavori; 2° alla lettura delle relazioni fatte dalle sezioni, e, ove occorra, alla loro discussione.

La catastrofe dello Zenith. — Il signor Hureau de Villeneuve, segretario della Società francese di navigazione aerea, ha comunicato all'*Agenzia Havas* la seguente lettera di Gaston Tissandier:

Al signor Presidente della Società francese di navigazione aerea.

Ciron (Indre), 16 aprile.

Caro Signore,

Un telegramma mandato per via ufficiale vi ha informato della spaventosa disgrazia che ci ha colpiti. Sivel e Croce Spinelli non sono più. L'asfissia li ha colti nelle alte regioni dell'aria a cui siamo saliti. Vi narrerò ciò che potei sapere di questo dramma, imperocchè per due ore consecutive mi trovai in uno stato di completo annichilamento.

L'ascensione dal gasometro della Villette fu compiuta bene; a un'ora pomeridiana eravamo già a più di 5000 metri (pressione 400 millimetri).

Avevamo fatto passar l'aria nei tubi a potassa, tastati i nostri polsi, misurata la temperatura interna del pallone, la quale era a più di 20 gradi, mentre l'aria esterna era di 5. Sivel aveva messo in ordine la navicella. Croce s'era servito dello spettroscopio. Noi ci sentivamo tutti lieti.

Sivel butta giù zavorra, noi si monta, respirando dell'ossigeno, che produce un effetto eccellente.

Ad un'ora 20, il barometro segna 3 20, siamo all'altezza di 7000; la temperatura e di 10°. Sivel e Croce sono pallidi ed io mi sento debole. Io respiro dell'ossigeno, che mi rianima un poco. Si monta ancora.

Sivel si volge a me, e mi dice: « Abbiamo molta zavorra; bisogna gettarne via? » Gli rispondo: « Fate ciò che volete ». Egli si rivolge a Croce e gli fa la stessa domanda. Croce inchina la testa con segno affermativo molto energico.

Nella navicella v'erano almeno cinque sacchi di zavorra; ce ne erano almeno quattro penzolanti fuori da cordicelle.

Sivel prende il suo coltello e taglia successivamente tre corde. I tre sacchi si vuotano, e noi montiamo rapidamente.

Io mi sento ad un tratto così debole, che non posso nemmeno volgere la testa per guardare i miei compagni, i quali, credo, si erano seduti.

Voglio abbrancare il tubo dell'ossigeno, e mi è impossibile alzare il braccio. Il mio spirito era ancora lucidissimo: avevo gli occhi sul barometro, e vedevo l'ago passare sulla cifra della pressione 290, poscia 280, ed oltrepassarla. Io voglio gridare: « Siamo ad ottomila metri! » ma la mia lingua è come paralizzata.

All'improvviso chiudo gli occhi e cado inerte, perdendo assolutamente la memoria. Era all'incirca un'ora e mezzo.

A 2 ore e 8 minuti, mi sveglio un momento. Il pallone discendeva rapidamente. Potei tagliare un sacco di zavorra per moderare la velocità e scrivere sul mio registro di bordo le linee che qui ricopio:

« Noi discendiamo. Temperatura 8°, getto via zavorra, H=315. Noi discendiamo, Sivel e Croce sono ancora svenuti in fondo alla navicella, discendiamo rapidissimamente ».

Appena scritte queste parole, mi prende una sorta di tremito e ricado svenuto un'altra volta. Io sentiva un vento violentissimo che indicava una discesa molto rapida. Alcuni momenti appresso mi sento scuotere il braccio e riconosco Croce, il quale si è ravvivato: « Gettate zavorra — mi dice — discendiamo ». Ma io posso appena aprire gli occhi, e non ho visto se Sivel si fosse ridestato. Mi ricordo che Croce staccò l'aspiratore e lo gettò fuori, e ch'egli buttò giù zavorra, coperte, ecc. Tutto ciò è un ricordo somma-

mente confuso che svanisce presto, poichè ricado nella mia inerzia più completamente ancora di prima, e sembra ch'io mi addormenti in un sonno eterno.

Che avvenne? Io suppongo che il pallone, senza zavorra, impermeabile com'era, e molto caldo, risalì di nuovo nelle alte regioni.

A 3 ore 15 all'incirca, io riapro gli occhi, mi sento sbalordito, prostrato, ma lo spirito mio si rianima. Il pallone discende con una velocità spaventosa, la navicella è dondolata con violenza e descrive delle grandi oscillazioni.

Io mi trascino sui ginocchi, e tiro le braccia di Sivel e di Croce. « Sivel, Croce! gridai, destatevi! » I miei due compagni erano accosciati nella navicella, con la testa ravvolta nei loro mantelli. Io richiamo le mie forze e tento di sollevarli. Sivel aveva la faccia nera, gli occhi appannati, la bocca spalancata e piena di sangue. Croce-Spinelli aveva gli occhi chiusi e la bocca insanguinata.

M'è impossibile dirvi ciò che allora successe. Io sentiva un vento spaventevole dal basso in alto. Eravamo ancora ad un'altezza di 6000 metri. Nella navicella v'erano due sacchi di zavorra e li buttai fuori. Ben tosto la terra si avvicina, voglio prendere il mio coltello per tagliare la corda all'àncora: impossibile ritrovarlo.

Ero come pazzo, e continuavo a chiamare Sivel! Sivel! Per fortuna, ho potuto ritrovare il coltello e staccare l'àncora nel momento opportuno. L'urto in terra fu di una violenza estrema. Mi sembrò che il pallone si schiacciasse e credetti che sarebbe rimasto sul luogo. Ma il vento era furioso e lo risospinse. L'àncora non si attaccava e la navicella scorreva pei campi.

I corpi de' miei sciagurati amici erano sbattuti qua e là, ed io credeva ogni momento che cadessero dalla navicella. Nondimeno ho potuto afferrare la corda della valvola e il pallone non tardò a vuotarsi, poi a sventrarsi contro un albero. Erano quattro ore.

Mettendo piede a terra, fui preso da una sopraeccitazione febbrile e tosto caddi, livido, al suolo. Credetti d'andar a raggiungere i miei amici nell'altro mondo.

Tuttavolta rinvenni a poco a poco. Sono stato presso i miei poveri compagni che erano già freddi e raggrinzati. Ho fatto portare i loro corpi al sicuro in una cascina vicina. I singhiozzi mi soffocavano e mi soffocano ancora.

Sono a Ciron, presso Le Blanc, ove ho trovato ospitalità perfetta.

Ho avuto la febbre tutta la notte. Non ho ancora potuto mangiare nulla e sono assai debole.

Vi abbraccio.

GASTONE TISSANDIER.

Gli areonauti hanno gettato, durante la loro ascensione, diverse relazioni, la maggior parte delle quali vennero ricapitate alla *Società di navigazione aerea* dalle persone che le hanno trovate.

Una di queste relazioni caduta in un campo del comune di Saint-Michel (Indre) è tutta macchiata di sangue.

Infine, l'aspiratore che Croce gettò, fu trovato a due ore pom. nel comune di Courmenin, circondario di Romorantin.

I ricami a macchina. — Il *Journal de Genève* del 16 ci apprende che, in questi ultimi tempi, sì nel Toggenburgo, che nei dintorni del Cantone di San Gallo, l'industria del ricamo a macchina ha preso uno sviluppo straordinario.

Infatti, il capitale impiegato in questa industria (i cui prodotti vengono per la maggior parte esportati in America) è calcolato sia di 45 milioni di franchi, 25 dei quali sono rappresentati da 10,000 macchine, che in media costano 2500 franchi l'una.

Il Museo di Coira. — Durante il 1874, scrive il *Journal de Genève*, il Museo delle antichità storiche di Coira si è arricchito di parecchie antichità etrusche della Rezia, anteriori all'epoca romana; di tre iscrizioni marmoree trovate nel Canton Ticino; di trentanove oggetti di ornamento in bronzo, e di un piccolo vaso proveniente dalle tombe scoperte ad Arbeto nella primavera del 1874, vaso che è pregevolissimo, e che il signor Desor ed altri dotti archeologi attribuiscono alla più remota epoca etrusca.

Una statistica sconfortante. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 19 corrente scrivono da Tokei (Giappone) il 1° marzo:

Nei giornali locali trovo questa statistica dei principali fatti che accaddero a Tokei nel decorso mese di gennaio, e ve ne invio la traduzione senza farvi alcun commento.

Le case visitate dai ladri furono 1446, e si constatò che i ladri vi rubarono 7 *koku* di riso, 1943 dollari, 3570 vestiti e 2865 oggetti varii.

I ladri arrestati furono 136, dei quali 19 erano armati. Gli individui arrestati per infrazione alle leggi furono 83, e 17 le persone salvate da pericoli.

Gli incendi furono 42, dei quali 34 furono gravissimi ed 8 vennero appiccati dai ladri.

I fanciulli smarriti furono 8, i suicidii 5 e 2 le persone assassinate.

Il Dio del filugello. — Da Tokei scrivono alla *Gazzetta di Venezia* del 19 che i Giapponesi incominciano a deplorare di avere arsi i cartoni di seme-bachi, perchè temono di esserne puniti dall'irritato Dio del filugello. Perciò i principali coltivatori delle migliori provincie sericole si sono associati allo scopo di placare quel Dio costruendogli un tempio.

L'idrofobia nella Finlandia. — Il *Dagblad* di Helsingfors pubblica le seguenti notizie sulla rabbia epidemica che infierisce nei cani in Finlandia. L'epidemia scoppiò prima a Viburgo, poi fu constatata ad Helsingfors, e quindi si estese anche a Koupio ed in Danimarca. I cani idrofobi comunicano la loro malattia a tutti gli altri animali che addentano, ed alcuni cavalli dovettero essere ammazzati perchè affetti d'idrofobia. Tanto a Viburgo quanto ad Helsingfors ed a Koupio, la polizia prese i più energici provvedimenti contro la diffusione della rabbia canina. Tutti i cani vaganti sono presi e portati nel canile comunale. Quei cani che non hanno collare sono uccisi subito, e quelli che l'hanno sono ammazzati dopo tre giorni, quando i loro padroni non vadano a reclamarli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 42

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

Procedemmo oltre fino all'altura chiamata " la Testa d'argento ". Da quel punto lo sguardo spazia lontano attraverso alle vette ammantate di selve e di boscaglie, dove i burroni formano pieghe maestose. Ardeva ancora un fuoco che era stato acceso dai lavoranti del bosco. Vi gettai dentro delle frasche; il fuoco prese a vampeggiare, e Volfango:

— Nonno! — disse. — Eri proprio tu e in questa forma! proprio così come sei adesso; me ne ricordo benissimo... Mi rincrebbe spesse fiate di non ricordarmi quello che allora hai detto; ma questo mi ricordo che tu dicevi: " L'acqua nudri-

---

sce la pianta e il fuoco la distrugge; l'acqua rumoreggia e il fuoco risplende silenzioso... „ e poi?...

L'occhio di Volfango luccicava mirabilmente; e, mentre io apriva la bocca per parlargli, egli con ambe le mani vivamente accennò che io tacessi, e con alta voce esclamò:

— Sì, babbo, odo anche il canto che dalle vampeggianti fiamme usciva. Ascolta!

Lassù nell'aere
Scorron le nubi e imprigionati tengono
L'acqua benefica,
Il lampo e il fuoco
Distruggitor.

Il giovinetto si guardava attonito intorno; quindi mi prese la mano tra ambe le sue e disse:

— Sì, nonno; quando io era ammalato vidi te presso ad un fuoco nel bosco. Puoi domandarne al nonno, ma già mi credi, non è vero?

— Certamente.

Acceso era il volto del giovine.

Ci mettemmo a sedere sulla panca e guardavamo la prospettiva.

Allora Volfango cominciò a dire:

— Nonno; ora mi raccapezzo. Nel tuo parco stanno i tuoi alberi, piantati dal nipote. La semente proviene dagli alberi che hai piantati tu.

Quindi riprendemmo il cammino e poscia ci trattenemmo co' miei lavoranti del bosco. Volfango prese tostamente un'ascia e si mise ad aiutare, ma in guisa che anche qui mostrava la sua riflessione; lavorava con prestezza ma non a casaccio.

Camminando più oltre giungemmo in vista del lago.

Già da una ventina d'anni io non era più stato lassù; l'ultima volta fu con Augusta. Ora mi sembrò di vedere per la prima volta quel luogo.

Colà era il lago, cinto tutto all'intorno da folta boscaglia di pini. Tutto ivi era silenzio; solo le frondi susurravano talora, e le onde che battevano sulla riva.

— Vieni tu spesso qui? — chiese Volfango.

— No. Da venti anni non sono più stato quassù, e l'ultima volta venni colla nonna.

Solo a stento io poteva indurmi ad allontanarmi dal lago. Quando finalmente ci allontanammo, ebbi più volte a guardare indietro. Non mi parve mai tanto bello; e per l'ultima volta lo vidi.

Io era molto stanco quando finalmente sulla sera giunsi a casa; imperocchè le peregrinazioni per monti boscosi e scoscesi, accompagnate da commozioni d'animo, affaticano. Ma io mi confortava nella prospettiva di un mondo avvenire.

Nella mattina successiva, quando mi ridestai, Volfango stava presso al mio letto, e mi disse:

— Nonno, stanotte ha piovuto. Le nostre pianticelle crescono per bene. Nonno, ora devo dirti una cosa: voglio darmi alla coltura dei boschi.

Niuno de'miei figli si era fatto coltivatore di boschi. Ora avrò due nipoti boscaiuoli: Giulio e Volfango.

Credo che Volfango a questa determinazione venisse spinto dai diletti della coltura forestale, e non dalla voglia di cacciare.

La passione della caccia era stata la disgrazia di Ernesto. Quante volte io lo aveva ammonito invano!

CAPITOLO X.

Dopo alcuni giorni io rimasi sorpreso al leggere nella gazzetta un articolo di mio figlio Luigi.

Ho conservato quel foglio; vi si leggeva:

“ Tre domande e tre risposte.

“ Salute a tutti i miei compagni di gioventù e amanti della patria!

“ Ognuno ha il diritto di indirizzare a me tre interrogazioni; e siccome non è affatto dilettevole di ripetere cento volte la stessa cosa, mi sia lecito di rispondere pubblicamente:

“ Prima domanda: Come stai qui? rimani fra noi?

“ Rispondo: Sto bene. In America per parecchi anni la mi andava piutosto male; mi sono però rifatto lavorando. Non sono ricco, ho però una fortuna sufficiente. Ho sposato una tedesca, figlia di un emigrato, il professore Uhlenkampf; ho perduto il mio figliuolo primogenito nella guerra del Sud; mi resta ancora un figlio, ora di anni sedici, il quale non è ascritto a nessuna delle tante chiese che esistono in America.

“ Alla dimanda, se io resterò qui, per ora non voglio rispondere.

“ Seconda domanda: Che cosa pensi tu intorno all'emigrazione in America?

“ Risposta: Gli Stati uniti sono pieni di maravigliose grandezze: territorio vasto, indipendenza assoluta, asilo vantaggioso per gli uomini che hanno buona voglia di lavorare per campare con onesta indipendenza. Ma chi emigra deve rinunziare a molte soddisfazioni ideali alle quali per lo più noi non pensiamo perchè già le godiamo, come non pensiamo all'acqua fresca, finche non ci manca, nè all'aria pura, finchè ci è dato di respirarla.

“ Terza domanda: Come trovi la Germania?

“ Anzi ogni cosa, non trovo che una mezza Germania; ma dessa deve e oggi o domani diverrà una Germania intiera. Il popolo germanico è divenuto più pratico e più agiato. Per quanto mi venne fatto di osservare finora, qui si manifesta una considerevole forza virile e un generale movimento si vede nelle industrie, nella scienza e nell'arte; ed anche rispetto alle istituzioni liberali, gli acquisti sono tali che coll'uso di quelle conseguir potremo ciò che per avventura manchi ancora purchè ciascuno mantenga fermezza d'animo e non si stanchi di essere lealmente sollecito per la comune patria.

“ Queste sono le mie risposte.

“ Ora, a chiunque io incontri e trovi fedele alla patria e alla libertà, stringo di cuore la mano.

“ **Luigi Valfredo**
Costruttore di strade e ponti a Chicago „

Naturalmente questa dichiarazione mi piacque; essa era il frutto di una pratica esperienza; se non che mi parve inopportuno, o almeno non necessario, il cenno ch'egli avea fatto anche di Volfango.

E infatti ebbi assai presto a provare una cattiva (anzi, strettamente parlando, potrei dire buona) conseguenza di quest'aggiunta.

Già da un pezzo non ho parlato di Annetta, la quale si trovava tuttavia nelle nostre vicinanze. Talora ella faceva qualche cavalcata per venire in casa nostra, ma per breve tempo vi rimaneva. Spesse fiate domandava conto del *signor professore*; così ella chiamava Riccardo.

Annetta sembrava alquanto risentita verso Riccardo; credo

che se l'avesse molto a male di avere dimostrato a un uomo amicizia, anzi una certa inclinazione, senza essere stata corrisposta.

Ella visitava la Filatrice della Rupe e la maestra Salutava Martella e Rothfuss; ma il suo contegno aveva assunto un certo che di estraneo e peritoso. Di ciò ebbi presto una spiegazione chiara; imperocchè Giovanna un dì espresse la gioia ch'ella provava perchè Annetta, già depravata mondana, ora finalmente si fosse ridotta nel cammino della salute eterna.

Alla baronessa e alle persone sue amiche era riuscito di tirare del tutto Annetta entro il loro cerchio.

Un bel giorno ella venne a visitarci ed era pallida in volto, coll'animo concitatissimo. Mi pregò di tenerla in casa per alcuni giorni. Quindi mi confidò chiaramente di averla rotta per sempre colla baronessa e con tutti gli aderenti di lei; che la baronessa avea voluto ordire una cospirazione affinchè tutti i credenti troncassero con noi ogni rapporto, perchè sta scritto: " Guai a chi dà scandalo! „ e perchè il peggiore scandalo è partito dalla nostra casa. Si sarebbe tollerato in silenzio che la mia nuora fosse soltanto civilmente maritata; ma essere intollerabile, dicevano, che fosse pubblicamente proclamata la empietà del nipote.

Annetta preferì di allontanarsi dalla baronessa.

Ho dovuto distoglierla dal manifestare anche a Volfango questo risentimento, che del resto ella potè bentosto comunicare a Luigi, che nel giorno successivo era ritornato a casa, e cui, subito dopo il primo colloquio, la compagnia di Annetta fu di molto gradimento.

Luigi le annunziò il prossimo grande convegno di famiglia. Annetta, siccome estranea al parentado, non voleva rimanere; ma Luigi la persuase a trattenersi: e, quando noi fummo soli, mi disse:

— Come mai Riccardo non cerca di amicarsi questa donna? la mi pare fatta per lui.

Io gli raccontai che anche la madre, appunto nell'ultimo suo giorno di vita, aveva detto: " eppure la sposerà „.

Io era convinto che ella accennava ad Annetta. Ora ne era certo anche Luigi. Ma, per non precipitare la cosa, mi disse:

— Babbo, non parliamogliene per ora, altrimenti guastiamo ogni cosa.

Luigi consentì di buon grado che Volfango si desse alla coltura forestale, e mi disse:

— Ben presto avverrà delle selve americane quello che dei pesci di lago. Sempre raccogliere e rubare non si può: conviene anche piantare e ripopolare.

Siccome Annetta stava con una singolare sollecitudine attorno a Volfango, Luigi la pregò di non distoglierlo dalle tranquille occupazioni di lui; imperocchè Annetta voleva sempre sapere che effetto facevano sull'animo di lui la vista dei campanili e il suono delle campane. Per Annetta, uscita ora da un'atmosfera del tutto ascetica, Volfango faceva un mirabile contrasto. A lei Volfango appariva come l'uomo dell'avvenire, ed era curiosa di vedere come se l'acconcierebbe col tempo d'oggidì. Ella soleva chiamarlo Emilio, accennando all'*Emile* di Rousseau.

La moglie di Luigi schivava Annetta, imperocchè il suo carattere riflessivo non si accomodava colla irrequieta e volubile indole di lei.

(*Continua*)

BORSA DI FIRENZE — 20 *aprile*.

	19		20	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 60	nominale	74 55	nominale
Napoleoni d'oro	21 67	contanti	21 63	contanti
Londra 3 mesi	27 13	»	27 10	»
Francia, a vista	108 50	»	108 50	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	861 —	»	860 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1958 —	»	1958 —	»
Ferrovie Meridionali	370 —	nominale	370 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	223 —	»
Banca Toscana	1405 —	»	1390 —	»
Credito Mobiliare	753 —	»	753 —	»
Banca Italo-Germanica	260 —	nominale	260 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Inattiva.

BORSA DI LONDRA — 20 *aprile*.

	19		20	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 5[8	93 3[4	93 7[8	— —
Rendita italiana	70 3[8	— —	70 1[2	— —
Turco	43 5[8	43 3[4	43 3[4	— —
Spagnuolo	22 3[4	— —	22 3[4	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	—	— —
Egiziano (1873)	77 5[8	— —	77 3[4	— —

BORSA DI PARIGI — 20 *aprile*.

	19	20
Rendita francese 3 0[0	63 75	63 97
Id. id. 5 0[0	102 82	103 07
Banca di Francia	— —	3890 —
Rendita italiana 5 0[0	70 70	70 95
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	320 —	318 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	209 50	— —
Ferrovie Romane	77 50	75 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	256 —	257 —
Obbligazioni Romane	209 —	210 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19	25 19
Cambio sull' Italia	7 7[8	7 3[4
Consolidati inglesi	93 3[4	93 15[16

BORSA DI VIENNA — 20 *aprile*.

	19	20
Mobiliare	234 75	234 50
Lombarde	143 50	140 75
Banca Anglo-Austriaca	134 50	133 60
Austriache	301 —	301 —
Banca Nazionale	961 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 88 1[2
Argento	103 45	103 50
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	111 35	111 25
Rendita austriaca	74 75	74 75
Rendita austriaca in carta	70 50	70 50
Union-Bank	112 —	112 —

BORSA DI BERLINO — 20 *aprile.*

	19	20
Austriache	552 —	550 —
Lombarde	256 50	252 50
Mobiliare	428 50	428 50
Rendita italiana	71 —	70 70
Rendita turca	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 aprile 1875 (ore 11).

Domina sempre la calma in terra e in mare. Cielo nuvoloso soltanto a Venezia, Genova, Capri, Messina e Capo Spartivento. Barometro leggermente alzato in tutte le nostre stazioni. Iersera perturbazioni magnetiche a Moncalieri. Stamane, alle ore 8 21, leggera scossa di terremoto a Firenze e ad Urbino, forte a Rimini. Le condizioni meteorologiche nell'Italia manterrannosi generalmente buone.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 20 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	768,6	768,9	768,3	768,8
Termomet. esterno (centigrado)	8,0	18 0	17,4	11,4
Umidità relativa	80	57	47	77
Umidità assoluta	7,65	8,81	6,92	7,73
Anemoscopio	N. 3	O. 3	O. SO. 16	S. 2
Stato del cielo	10. bello assai	10. bello	10. belliss.	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,0 C. = 14,4 R. | Minimo = 5,4 C. = 4,3 R.

Verticale esagerato calante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 aprile 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 —	74 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1530
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	496 —	495 50	497 —	496 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	515 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	260 —	259 50	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 30	107 10	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 09	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 70
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 77 15 cont.; 77 30, 32, 35, 37 fine.

Londra 27 09, 27 12.

Banca Generale 495 50 cont.; 497 fine.

Banca Italo-Germanica 259 cont.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI || Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

N. 6943. AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa situata in Occaro, frazione del comune di Porto Tolle, assegnata per le leve al magazzino di vendita di detti generi in Adria, e del presunto reddito lordo annuo di lire centonovantacinque e centesimi ottantotto, L. 195 88.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie di questa provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, rilasciata dall'autorità giudiziaria, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Rovigo, addì 10 aprile 1875.

1691 *Per l'Intendente:* VENDRAMIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa in Picciorana, situata nel comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 305 16.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 12 aprile 1875.

1661 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Gragnano, assegnata per le leve al magazzino di vendita dei generi di privativa in Castellammare di Stabia, e del presunto reddito di L. 629 13.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Napoli, addì 10 aprile 1875.

1630 *L'Intendente:* TARANTO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

NOTIFICANZA.

Pirazzi Maffiola geometra Pietro e Fantoni Gioanni Leopoldo, domiciliati a Piedimulera, presentarono recentemente un loro memoriale col quale (modificando la primitiva instanza già resa notoria con prefettizio avviso 28 ottobre 1871) chiedono in concessione la miniera aurifera sita in territorio di Maccugnaga, alla regione Crotto dei Mesi e Caccia, colla demarcazione di quel campo riformata dal signor ingegnere capo delle miniere nella visita locale e risultante dal verbale 17 agosto 1873, delimitato nel poligono *A, B, C, F, E*, designato sul piano del geometra Ruffoni 20 agosto 1871, che comprende un'area di ettari 85.

Le opposizioni alla domanda dovranno presentarsi nel termine e modo stabiliti dall'art. 44 della legge 20 novembre 1859.

Novara, 15 aprile 1875.

1734 *Per detto Ufficio:* G. SACCO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina del titolare della rivendita sali e tabacchi in Grinzane.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi, situata nel comune di Grinzane, assegnata per le leve al magazzino di Alba, del presunto reddito lordo di L. 260 66.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia, stato dei servizi prestati al Governo, dal certificato di nullatenenza o possidenza, fede di nascita e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 10 aprile 1875.

1605 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita vacante nel comune di Bisignano, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Bisignano, e del presunto reddito lordo di L. 255 50.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario

Cosenza, 11 aprile 1875.

1663 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina del titolare della rivendita sali e tabacchi in Canosio.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi, situata nel comune di Canosio, assegnata per le leve al magazzino di Dronero, e del presunto reddito lordo di lire 143 69.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, stato dei servizi prestati al Governo, del certificato di nullatenenza o possidenza, fede di nascita e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Cuneo, li 10 aprile 1875.

1608 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Velletri.

Il sottoscritto procuratore del signor Lodovico conte di Marsciano fa noto d'avere egli, a norma dell'art. 664 del Codice di procedura civ., fatto istanza all'onorevole sig. presidente del tribunale civile di Velletri, perchè deputi un perito, che faccia la stima della casa posta in Velletri, strada Vittorio Emanuele, descritta in catasto col numero di mappa 152, confinante con beni del suddetto sig. Lodovico conte di Marsciano, con quelli del sig. Filippo Corsetti, e con la strada Vittorio Emanuele, pignorata con atti dei 16 e 19 febbraio, trascritti nell'ufficio delle ipoteche li 17 marzo dell'anno corrente, a carico di Gio. Paolo ed altri Alciati.

1764 AVV. NOVELLI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Biella.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*).

Ad instanza di Ghilia Giuseppa, residente a Pettinengo, tanto a nome proprio che qual rappresentante il figlio minore Giacinto, ammessa al beneficio dei poveri con decreto del 21 luglio 1874, firmato avv. Bertolina, il tribunale civile e correzionale di Biella ammise la domanda per dichiarazione d'assenza di Chiappa Giacomo fu Francesco, rispettivo marito e padre delli sovranominati, ordinando che fossero al riguardo assunte informazioni a norma di legge.

Biella, 6 aprile 1875.

1589 P. BRACCO proc. capo.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

N. 49. AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, n° 793, a nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno 10 maggio 1875 si procederà in una delle sale di questa Intendenza, con intervento ed assistenza del signor intendente, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni del Demanio descritti ai lotti 6, 7, 8 e 9, elenco 6°, quale elenco assieme ai relativi documenti, trovansi depositati nell'ufficio della Intendenza suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Elenco 6°.

Lotto 6. Parte del fondo rustico detto Festignano posta sul lato sinistro della strada che da Fuorigrotta conduce ai Bagnoli, della estensione di ettari 4 86 70, con selva cedua castagnale e casamenti meno il cellaio.

Lotto 7. Altra porzione del fondo suddetto seminatorio e vitato situata nel lato destro della strada Festignano, con parte del cellaio, dell'estensione di ettari 10, are 66 e centiare 16.

Lotto 8. Altra porzione di detto fondo seminatorio e vitato con un compreso che si trova nel limite della strada dei Bagnoli, con altra parte del cellaio, dell'estensione di ettari 6, are 29 e centiare 50.

Lotto 9. Altra porzione di detto fondo seminatorio, vitato, alla quale va annessa la terza parte del cellaio, dell'estensione di ettari 5, are 7 e cent. 46.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi:

Elenco 6° — Lotto 6. — Lire 21,527 00
„ „ 7. „ 57,242 80
„ „ 8. „ 39,160 00
„ „ 9. „ 30,658 20

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di L. 100 pei lotti 6, 8 e 9 e di L. 200 pel lotto 7.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti dovranno depositare nell'uffizio di ricevitoria demaniale in Napoli, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei lotti suddetti.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto uffizio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 3 aprile 1875.

1584 *Il Segretario:* G. PICCIRILLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

N. 4064 - Sez. IV. AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 141, situata nel comune di Padova, borgata Ponte di Brenta, assegnata per le leve al magazzino di Padova, e del presunto reddito lordo di L. 731 15.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) e saranno preferiti:

1. I militari, impiegati militari ed assimilati e gli impiegati civili resi inabili per cause di servizio.
2. Le loro vedove ed orfani, se il marito od il padre morì per cause di servizio.
3. I suddetti funzionari collocati a riposo, se la pensione non eccede le L. 1000.
4. Le vedove ed orfani degli impiegati civili, dei militari, impiegati militari ed assimilati non compresi al n. 2.
5. Coloro che si sieno resi benemeriti per servizi prestati allo Stato, e le loro vedove.
6. Le vedove ed orfani dei rivenditori.
7. I militari congedati dopo compiuta la ferma del riassoldamento, le loro vedove ed i loro orfani.
8. I figli maggiorenni degli impiegati civili, dei militari, impiegati militari ed assimilati e dei rivenditori resisi defunti.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Padova, addì 8 aprile 1875.

1649 *L'Intendente:* VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina del titolare della rivendita sali e tabacchi in Camerana.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi situata nel comune di Camerana, assegnata per le leve al magazzino di Ceva, e del presunto reddito lordo di lire 228 51.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, stato dei servizi prestati al Governo, del certificato di nullatenenza o possidenza, fede di nascita e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 10 aprile 1875.

1606 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa in Massaciuccoli, situata nel comune di Massarosa, assegnata per le leve al magazzino di Viareggio, e del presunto reddito lordo di lire 136 81.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Addì 12 aprile 1875.

1660 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

A richiesta del reverendissimo Capitolo di Corneto Tarquinia, e per esso ecc., nel domicilio eletto in Roma, piazza della Torretta di Borghese, numero 20, presso il procuratore Romolo Piccirilli da cui è assistito,

Io usciere ho citato per affissione, inserzione in Gazzetta, e copie al Ministero Pubblico, i signori:

Soderini Adelaide in De Manduit, e De Manduit Costante di lei marito, domiciliati in Antibo (Francia), a comparire innanzi al sullodato tribunale, nell'udienza del giorno 5 giugno prossimo fissata dall'eccellentissimo signor presidente, per ivi sulle qualifiche come agli atti, e in unione degli altri citati sentirsi condannare al pagamento di L. 1958, dovute per frutti compensativi del prezzo dei terreni venduti dal Capitolo istante al fu conte Lorenzo Soderini autore dei convenuti a forma degl'istromenti in atti.

Condannarsi agl'interessi e spese ed emanarsi l'analoga sentenza, ecc.

Roma, 20 aprile 1875.

1770 MASTRELLI usciere.

REGIA PRETURA del 4° Mandamento di Roma.

Regione Adriana.

Il sottoscritto vicecancelliere rende noto che le signore Di Castro Rosa e Stella, figlie del fu Lazzaro, domiciliate in Roma, nel dì diciassette corrente mese emisero dichiarazione in questa cancelleria di volere accettare col beneficio di inventario la porzione di eredità che loro possa spettare sulla successione del loro cugino materno Rosselli Samuele Tranquillo, deceduto in Roma nel febbraio p. p. in piazza Monte Cenci, n. 17, piano 1°.

Roma, 19 aprile 1875.

1761 ORESTE SALTINI vicecanc.

AVVISO GIUDIZIALE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari, 1ª sezione promiscua, ha emesso il seguente deliberato — Per tali motivi — Deliberando in camera di consiglio, a rapporto del giudice delegato signor Tobia, fa dritto all'antescritto ricorso dei signori Vito e Nicola Frammarino dei Malatesta e della signora Angela De Notaristefano, vedova Frammarino, ed all'effetto dichiara libero e sciolto dal vincolo del sacro patrimonio il borderò di rendita segnato sotto il num. 132526, di lire 220, a favore di Frammarino dei Malatesta Ignazio fu Giuseppe, domiciliato in Giovinazzo, provincia di Bari, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore, per quell'ammontare di rendita che verrà designato in apposita domanda sottoscritta dal signor Vito Frammarino dei Malatesta, all'uopo facoltato con procura per notar Palombella del 3 gennaio corrente anno, oltre del suddetto certificato di rendita come sopra sciolto dal vincolo del sacro patrimonio, i seguenti altri due certificati, cioè: quello sotto il numero 33855 antico e num. 216795 nuovo, della rendita di lire 850 a favore di Frammarino dei Malatesta Ignazio fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, e quello sotto il num. 12263 antico e n. 195203 nuovo, della rendita di lire 635 a favore di Frammarino Ignazio fu Giuseppe, domiciliato in Napoli. — Così deciso e pronunziato nella camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Bari, prima sezione promiscua, coll'intervento dei signori Torquato Foschini, giudice funzionante da presidente - Vincenzo Grippo e Gennaro Tobia giudici, nel giorno 5 marzo 1875.

1304

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile in Brescia con decreto 3 marzo 1875, n. 1202, provvedendo a sensi dell'articolo 224 Codice civile, e 103 regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, ha autorizzato la R. Cassa depositi e prestiti a rilasciare alla signora Marietta Manes-i vedova Noy, rimaritata a Carlo Borghetti, di Brescia, la cartella Debito Pubblico al portatore num. 1268299, rendita di lire 500, coi relativi *coupons*, stata depositata come da polizza 20 aprile 1869, n. 3706, a cauzione della delibera seguita con sentenza 27 gennaio 1869 ad Aurea Noy fu Carlo, del quale sono ora giustificati eredi per successione legittima in parti eguali Rosina, Giulietta e Carlo Noy, rappresentati dalla madre Marietta Manessi-Borghetti, alla quale compete l'usufrutto di legge.

Ciò si rende noto a sensi dell'articolo 111 regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

1476 Avv. cav. S. Orefici.

ESTRATTO

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Benevento,

Veduta e letta la domanda, non che la requisitoria del Pubblico Ministero, non che i documenti esibiti;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del signor presidente, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina ai rappresentanti il Debito Pubblico del Regno d'Italia che il certificato di rendita di lire centoventi, intestato a Pastore Orazio fu Luigi, domiciliato in Napoli, del 30 agosto 1869 nn. 156, 344 antico, 339, 281 attuale, sia per lire venticinque intestato a Maria Grazia Pastore fu Gaetano, di Benevento, quale unica rappresentante del suo padre, e per essa alla sua madre e tutrice Vincenza Massone, di Benevento, col vincolo della inalienabilità durante la minore età della medesima, per lire venti, cioè dieci per ciascuna a Maria Grazia e Marianna Penna dei furono Carmine ed Angela Pastore, rappresentanti di quest'ultima e per esse al tutore Giuseppe Pastore, di Benevento, zio materno, anche col vincolo della inalienabilità durante la minore età dei medesimi, infine per lire settantacinque sia tramutato in certificato di rendita al latore da rilasciarsi liberamente ai signori Giuseppe, Angelo e Maria Grazia Pastore fu Luigi, di Benevento, quest'ultima maritata a Luigi de Martini, non che a Filomena Penna fu Carmine, pure di Benevento, tutti unitamente ai minori suindicati legittimi eredi dello intestatario fu Orazio Pastore fu Luigi, domiciliato in Napoli.

Nomina per le relative operazioni l'agente di cambio signor Pasquale Marrucca.

Così deliberato dalla prima sezione del tribunale civile di Benevento, composto dai signori cav. Giuseppe Maria Bosco presidente, Pasquale Gatti e Giuseppe Rossetti, addì 15 marzo 1875 — Firmati: Giuseppe Maria Bosco - Pier Felice Petrelli vicecancelliere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore sig. Pasquale de Nicola oggi li 22 marzo 1875 — Il vicecancelliere Pier Felice Petrelli.

Benevento, 25 marzo 1875.

Visto e legalizzato,

Il presidente: Conti.

1456 Pier Felice Petrelli vicecanc

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trani con deliberazione del 13 marzo 1875 autorizzava la Cassa dei depositi e prestiti del Regno a pagar libera nelle mani delle signore Marianna e Teresa Demarco, eredi del defunto di loro padre Francesco Paolo notaro in Santeramo in Colle, la somma di lire 1700 da costui depositata per cauzione.

Trani, 30 marzo 1875.

1533 Avv. Giorgio Gargano.

SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte di appello di Napoli con sentenza del 25 settembre 1874, pubblicata addì 30 dello stesso mese, facendo dritto allo appello parziale prodotto avverso la sentenza del tribunale civile di Napoli del 20 maggio 1874 dagli eredi del defunto interdetto Giovanni Scognamiglio del fu Vincenzo, dispose che il notaio Salvatore Punzo, di S. Giorgio a Cremano, delegato per le operazioni della divisione della successione del detto defunto Giovanni Scognamiglio, procederà alla vendita a mezzo dell'agente di cambio signor Stanislao Rossi, della partita di rendita sul Gran Libro di annue lire trecentosessanta, intestata al nominato Scognamiglio, demente, sotto la tutela di Raffaele Dota, come dal certificato del 10 giugno 1863 col numero d'ordine 76309, e con quello del registro di posizione 20095, ed esso Punzo ne riscuoterà il prezzo per pagarlo ai condividenti.

Napoli, marzo 1875.

1631 Carlo Serio proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 3 aprile corrente dichiarò che alli coniugi Antonio Genesi e Francesca Rinolfi, residenti a Romagnano Sesia, quai soli eredi della loro figlia Catterina Genesi, maritata Ghiglione, spetta in piena proprietà il certificato del Debito Pubblico dello Stato, n. 551345, dell'annua rendita di L. 700, intestato a favore di Ghiglione Giuseppe fu Angelo, domiciliato in Borgomanero, e sottoposto ad ipoteca a favore della detta Catterina Genesi di Antonio, moglie del titolare per garanzia della dote alla medesima costituita coll'istromento 22 aprile 1871, rogato Cometti;

Mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di cancellare la detta annotazione d'ipoteca apposta al certificato delli 17 giugno 1871;

E la autorizzò a convertire il certificato medesimo in cedole al portatore e farne la rimessione agli eredi menzionati.

Novara, 7 aprile 1875.

1524 Brughera proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione dell'8 marzo 1875 ha disposto che la Tesoreria generale di Napoli tramuti in testa ad Alfonso Ricciardi fu Ludovico, il certificato di annua rendita perpetua di ducati trentasette, pari a lire centocinquantasette e cent. 25, num. 12848, rilasciato a favore della defunta Marianna Lauro fu Antonino.

Napoli, 16 aprile 1875.

1757 Agostino Vollono proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina con deliberazione del 15 marzo 1875 ordinò che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, delle due rendite, una di lire 430, risultante da certificato di numero 37488, e 383998, datato Palermo 16 novembre 1866, ed altra di lire 270 risultante da certificato di num. 9034, e 355544, datato Palermo 14 giugno 1862, ambo intestati a Mauromati Francesco fu Demetrio, domiciliato in Messina, morto a 14 gennaro 1875, li tramutasse in altrettanta rendita al portatore, previe le formalità di legge, a norma della richiesta degli eredi universali di esso signor Francesco Mauromati, cioè signori Giuseppe, Eugenio e Francesco Mauromati fu Giovanni, domiciliati in Messina, giusta il testamento segreto del 18 settembre 1871, depositato presso il notaro sig. Giuseppe Aversa fu Pietro, da Messina, registrato ivi il venti detto mese ed anno al n. 198.

Messina, li 22 marzo 1875.

1308 Pietro Tripodo proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Con decreto 1° corrente aprile il tribunale civile sedente in Biella autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita intestata al notaio Nicolò Verdoja fu Giovanni Domenico, portante il numero 552992 e di quella intestata al notaio Alessandro Verdoja figlio di detto Nicolò, portante il numero 553096, di lire cento caduna, consolidato cinque per cento, in cartelle al portatore, non che di quella intestata alla Nicoletta Verdoja figlia del notaio Alessandro, col n. 553083, anche della rendita di lire cento, onde se ne possa fare l'alienazione autorizzata col decreto del tribunale civile di Vercelli 6 scorso marzo, confermata la delegazione al notaio Demetrio Ara, alla residenza di Vercelli, per le operazioni necessarie al tramutamento, alienazione ed impiego.

Vercelli, 6 aprile 1875.

1536 Demetrio Ara notaio.

Avviso per aumento di sesta.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto che con sentenza del 15 aprile corrente pronunziata dalla 1ª sezione di questo tribunale all'udienza stessa è stato venduto il seguente fondo in danno del fallito Giuseppe Rossetti di Roma ed aggiudicato al sig. Sabato Di Porto fu Samuele per lo prezzo offerto di lire 3428 24:

Bottega situata sulla via del Pellegrino, distinta col civico num. 172 e col num. di mappa 128, composta di due ambienti con sottoscala, cortile e due cantine, confinante con la casa della vedova Donati, e con la proprietà del marchese Gavotti, salvi, ecc., stimata dal perito lire 6432.

Avvisa inoltre che il termine per fare l'aumento del sesto scade col 30 del corrente mese; perciò chiunque vorrà sopraimporre un tale aumento, dovrà farlo in detto termine a forma di quanto prescrive l'art. 681 del Codice di procedura civile.

Roma, 17 aprile 1875.

1765 Ercole canc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Viterbo.

Il sig. Ignazio Toparini di Caprarola ha fatto istanza, in data 18 corrente, al signor presidente del sullodato tribunale per la deputa di un perito all'effetto di procedere alla stima dei seguenti stabili, dei quali fa promuovere subastazione a danno di Domenico Mengarelli di Caprarola, cioè:

1° Terreno boschivo cesivo posto nel territorio di Caprarola, contrada Santa Maria, di tavole 4 05, pari ad are 40 50, d'ill'estimo catastale di sc. 22 31, pari a lire 109 92, distinto in mappa sez. 4ª col num. 1919, vol. 2011, confinante Mengarelli Michele, fosso di S. Liborio.

2° Altro terreno seminativo vitato ove sopra, contrada Santa Maria, di tavole 4 15, pari ad are 41 30, dell'estimo catastale di sc. 41 76, pari a lire 204 46, distinto in mappa sez. 4ª col num. 2014, confinante Mengarelli Giuseppe, Domenico e Michele, Cristofari Anastasia, stradello, salvi, ecc.

3° Stalla in Caprarola, contrada Via Diritta o Santa Maria, di 1 vano al pian terreno, civico num. 119, sul reddito imponibile di lire 15, segnata in mappa sez. 1ª col num. 7, confinante Marchini Caterina, Nicolai Orsola vedova Salvatori, strada, salvi, ecc.

Viterbo, 20 aprile 1875.

1766 Dott. Giuseppe Cassani.

RETTIFICA.

Nelle tre pubblicazioni del decreto 28 ottobre 1874 del tribunale civile e correzionale di Milano, num. 1050 (per tramutamento di rendita di lire 210), eseguite nei fogli del 29 dicembre 1874, 9 gennaio e 20 gennaio 1875, deve leggersi **Domenico Meneroglio**, invece di *Domenico Memfoglio*. 1774

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con suo decreto in data 16 marzo 1875 dichiarò che unici eredi del Giovan Domenico Vaudagna, titolare della polizza di deposito presso la Cassa generale dei depositi e prestiti di lire 1000, num. 6067, in data 12 giugno 1865, deceduto in Macello (Pinerolo) il 31 dicembre 1874, sono il Allasia Catterina di lui moglie e Vaudagna Giovanni e Rosso Elisabetta di lui genitori, e che tale deposito spetta in proprietà per due terze parti alla moglie Catterina Allasia predetta, e per l'altra terza parte a titolo di legittima ai genitori coniugi Vaudagna predetti in porzioni uguali.

Pinerolo, 25 marzo 1875.

1303 Causidico Lamarchia.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Mottini dott. Ernesto, già notaio alle residenze di Ferriere ed Agazzano, ora domiciliato in Piacenza, avendo per volontaria rinuncia cessato dall'esercizio della professione di notaio, chiese al tribunale civile e correzionale di Piacenza venisse ordinato lo svincolo del certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 0|0, numero 304004, della rendita di lire cinquanta, da lui depositato alla Cassa dei depositi e prestiti in Milano, a cauzione dell'esercizio del notariato; ed il prelodato tribunale, accogliendo la fatta istanza, con decreto 25 marzo ultimo pronunciava lo svincolo di detta cauzione, autorizzando la Cassa dei depositi e prestiti a restituire al dottore Mottini la cartella come sopra depositata.

Tanto si notifica a tutti i fini che di legge.

1517 Dott. Ernesto Mottini.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO.

N. 37 Reg. Ricorsi.

Sopra ricorso 8 marzo 1875 di Albasio Francesco Giuseppe della Cassina Garottola, frazione di Olgiate Olona, per dichiarazione d'assenza di suo fratello Albasio Carlo fu Giuseppe, la Camera di consiglio del R. tribunale di Busto Arsizio con decreto 10 detto mese ed anno ha ordinato mandarsi assumere informazioni sull'assenza del predetto Albasio Carlo dal sig. pretore di Busto Arsizio per gli effetti dell'articolo 24 Codice civile vigente.

1696 Avv. Cesare Rossi curatore.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi

di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n. 169949, per la somma di lire 450, intitolato Battagli Elisa.

Ove non si presenti alcuno a vantare dritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 18 aprile 1875. 1763

TRASLAZIONE DI RENDITA

del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari,

Veduti gli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870;

Dichiarando ove d'uopo essere la proprietà del certificato di rendita 5 per cento dell'annua somma di lire 100 col n. 60977, rilasciato a Torino il 16 dicembre 1862, intestato a Capurro Antonio fu Stefano, già domiciliato a Rapallo, trapassato ora nel ricorrente Rosasco Girolamo di Domenico, proprietario, residente a Genova, autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare le traslazione in capo del detto Rosasco Girolamo facendone a lui l'intestazione.

Chiavari, 19 febbraio 1875.

Brunenghi presidente.

1503 Emerico cancelliere.

PREFETTURA DI SIRACUSA

Esecuzione di ufficio della legge 30 agosto 1868

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stata presentata in tempo utile presso questo ufficio di prefettura l'offerta di ribasso del ventesimo in L. 2476 04 sul prezzo di L. 49,520 45 sul quale in data del 24 marzo ultimo fu aggiudicato lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Buccheri a Giarratana,

Si deduce a pubblica notizia che all'ora una pom. del giorno 12 dell'entrante mese di maggio si procederà nell'ufficio di questa prefettura, alla presenza dell'illustriss mo signor prefetto, o di un suo delegato, all'appalto anzidetto, col sistema della candela vergine, qualunque sia il numero dei concorrenti.

Le offerte di ribasso sono fissate nella ragione di 10 centesimi per 1000 lire.

Sarà base dell'asta la somma di L. 47,044 41.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di L. 2000 in numerario o in certificati di rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa del giorno precedente, la quale sarà restituita immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario, ed a costui dopo che presterà quella definitiva; oltre L. 500 in biglietti di Banca per lo anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà a favore dell'ultimo migliore offerente

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva di L. 6000 in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa del giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di cinque anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta allo appaltatore che potrà essere ridotto sino a due dall'Amministrazione avvisandone un anno prima lo appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte integrante saranno tutte a carico dell'appaltatore. La tassa di registro del contratto è però limitata ad una lira, giusta l'art. 10 legge 30 agosto 1868, n. 4613.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso la segreteria della prefettura dove i concorrenti potranno prendere cognizione.

Siracusa, addì 12 aprile 1875. **Per l'Ufficio di Prefettura.**

1733 *Il Segretario Delegato:* G. BONADONNA.

INTENDENZA DI FINANZA DI FORLÌ

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1ª N. 1 in comune di Forlì, parrocchia di Villanova, assegnata per le leve al magazzino di Forlì e del presunto reddito di L. 120.

2ª N. 86 in commune di Forlì, parrocchia di Busecchio, assegnata per le leve al magazzino di Forlì e del presunto reddito lordo di L. 460 38.

3ª N. 2 in Villa di Verucchio, assegnata per le leve al magazzino di Rimini e del presunto reddito di L. 324 22.

4ª N. 1 in parrocchia di Ruffio, comune di Cesena, assegnata per le leve al magazzino di Cesena e del presunto reddito di L. 180.

5ª N. 1 in parrocchia di Lizzano, comune di Cesena, località detta Sette Crociari, assegnata per le leve al magazzino di Cesena, del presunto reddito di L. 360.

6ª N. 1 in parrocchia di castello di Castelleale, nel comune di S. Clemente, assegnata per le leve al magazzino di Morciano di Romagna e del presunto reddito di L. 160.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella che optano a questa Intendenza nel termine d'un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Forlì, addì 7 aprile 1875.

1538 L'INTENDENTE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel dì 5 maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel locale ove ha la sua sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale dell'Economato, o di chi per esso, sarà tenuto un primo incanto pubblico per l'appalto della fornitura nella città di Firenze di tutte le carte, sì a mano che a macchina, le quali occorreranno alle Direzioni Generali delle Poste e dei Telegrafi, residenti in Firenze, finchè ambedue, o una di esse rimanga in quella città.

Si rende noto altresì che le offerte saranno ricevute simultaneamente anche in Firenze dal capo dell'ufficio di Delegazione dell'Economato Generale.

Condizioni principali dell'appalto:

1º L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete a termine del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed a base dei prezzi indicati nella tariffa annessa al capitolato.

L'appalto verrà aggiudicato in Roma alle ore 2 pom. del dì 7 maggio a favore di quel concorrente che avrà offerto un maggior ribasso di un tanto per cento, complessivamente sui prezzi stabiliti in detta tariffa, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

2º Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi al concorso dell'asta, dovranno, sei giorni innanzi a quello fissato per l'apertura di essa, presentare alla Direzione Generale dell'Economato in Roma analoga domanda in carta da bollo, corredata di certificati comprovanti che possedono nella città di Firenze un deposito di carta a mano e a macchina, sia a corredo di uno stabilimento tipografico, sia come fondaco di vendita al pubblico. L'Economato si riserva di respingere le domande di quei concorrenti che stimasse non idonei ad eseguire l'appalto.

3º Gli aspiranti dovranno depositare presso chi presiede l'asta la somma di lire 2400 a garanzia dell'aggiudicazione.

Il deliberatario definitivo dovrà, nel termine di otto giorni da quello della aggiudicazione, addivenire alla stipulazione del contratto, e far constare di aver depositato nella Cassa dei depositi e prestiti la cauzione di lire 12,000 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa.

4º La durata del contratto è pel 1876 e 1877 nel caso che le Amministrazioni suaccennate restino per quel tempo a Firenze. Se l'abbandoneranno prima, resterà il contratto sciolto dal tempo in cui lascieranno Firenze: se una delle due lascierà Firenze prima del termine sopra stabilito l'ammontare del contratto si limiterà ai bisogni dell'Amministrazione che resta. L'ammontare del presente contratto sarà approssimativamente di lire 100,000.

5º Il capitolato d'oneri a base del quale seguirà l'appalto, nonchè la tariffa suddetta ed il campionario, saranno ostensibili a chiunque ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato in Roma, via della Stamperia, n. 11, e nello ufficio di Delegazione in Firenze, via de' Pilastri, n. 1.

6º Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo dal prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni otto, e però scadrà alle 2 pom. del dì 15 maggio.

Roma, addì 20 aprile 1875. **Per l'Economato Generale**

1794 GIUSEPPE BENZO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

N. 8039.

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privative, numero 9, situata a Porto Levante, frazione del comune di Donada, assegnata per la leva al magazzino di Adria e del presunto reddito lordo di lire quattrocentododici e centesimi ottantacinque (L. 412 85).

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia di Rovigo, *La Voce del Polesine*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, rilasciata dalle competenti autorità giudiziarie, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Dall'Intendenza di Finanza,

Rovigo, addì 13 aprile 1875.

1664 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.